



Scheda n° 3

Infermieri sempre più anziani e carenti soprattutto (ma non solo) sul territorio

Mancano all'appello almeno **50mila** infermieri per poter erogare un servizio in linea con i bisogni dei cittadini. Di questi circa **20mila** sono quelli necessari alla copertura dei turni secondo le regole sull'orario di lavoro dettate dall'Ue (erano quasi **18mila** nel 2016, ma dal 2014 al 2015 si sono "persi" quasi **3mila** professionisti per colpa del blocco del *turn over*). Altri **30mila** almeno servono per soddisfare la domanda di assistenza sul territorio.

Attualmente la distribuzione degli infermieri a livello regionale sconta i tagli e le razionalizzazioni del personale legate alla spesa.

A confermarlo non è solo il Conto annuale della Ragioneria generale dello Stato 2015, ma anche l'analisi condotta in base alla *Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro* dell'Istat: la media italiana è di **2,8** infermieri per **100** abitanti, ma ce ne sono **3,4** in Liguria, **3,2** in Veneto, **3** in Lombardia (sono ancora di più nelle Regioni a Statuto speciale) e solo **2,1** in Campania, **2,3** in Abruzzo, **2,4** in Basilicata. E il rapporto cala vistosamente se si considera la popolazione ultrasessantacinquenne, quella che anche secondo l'analisi del Censis ricerca di più gli infermieri al di fuori dell'ospedale: la media italiana è di **0,6** infermieri ogni **100** ultrasessantacinquenni, ma ne raggiunge **1** in Liguria (tra le Regioni più anziane) e si ferma a **0,4** in Campania (tra le Regioni più "giovani").

Anche il rapporto numerico infermieri-medici è al ribasso. Convenzionalmente gli standard dovrebbero essere di **1:3** (un medico per tre infermieri), ma la media italiana 2015 era di **1:2,5** e si ferma a **1:1,8** in Sicilia e a **1:1,9** in Calabria, mentre raggiunge i **1:2,9** in Emilia Romagna e i **1:2,8** nelle Marche.

Che la carenza di infermieri ci sia e che sia un dato negativo per la gestione dell'assistenza lo dice anche un altro dato.

Secondo un recente studio pubblicato sul *British Medical Journal*, condotto presso alcuni ospedali inglesi, il tasso di mortalità risulta del **20%** inferiore quando ogni infermiere ha in carico un numero di pazienti pari a **6** o meno, rispetto a quei contesti dove ogni singolo infermiere ha in carico **10** o più pazienti.

Un altro studio pubblicato sul *New England Journal of Medicine* ha sottolineato che il rischio di morte aumenta con l'esposizione a turni con ore di presenza infermieristica inferiori di almeno **8** ore rispetto al monte-ore programmato oppure con turni nei quali il *turn over* dei pazienti è molto elevato. Lo studio dimostra che il rischio di morte aumenta del **2%** per ogni turno con presenze al di sotto del monte ore programmato e del **4%** per ogni turno con elevato *turn over*.

Nel nostro Paese ogni infermiere ha in carico in ospedale in media **12** pazienti e si raggiungono i **18** in Campania, mentre la situazione migliore nelle Regioni a statuto ordinario è in Veneto, Toscana, Liguria e Basilicata dove ogni infermiere ha in media in carico **9** pazienti.

E dal punto di vista dei turni degli infermieri la situazione non migliora. La cartina di tornasole questa volta è la retribuzione per straordinario, aumentata in media in un anno, tra il 2014 e il 2015, del **11,05** per cento.

In questo caso a pesare sul lavoro degli infermieri è anche l'età, in vistoso aumento rispetto agli anni precedenti per colpa del mancato rinnovo dovuto al blocco del *turn over*.

Mentre infatti a livello generale gli iscritti all'albo hanno un'età media di **45,6** anni, quelli che dipendono dal Ssn ne hanno una di **49,99**. E la situazione anche in questo caso peggiora dove più rigido è il blocco del *turn over*. In Campania ad esempio la differenza tra iscritti all'albo e dipendenti raggiunge gli **8,29** anni ed è ben più alta della media nel Lazio, Puglia, Basilicata, Molise e Calabria.

Distribuzione regionale della occupazione degli infermieri

Regioni	Infermieri/Popolazione*100	Infermieri/Popolazione>65*100
Piemonte	2,6	0,6
Valle d'Aosta	3,5	0,8
Lombardia	3	0,6
Trentino-AA	3,9	0,8
Veneto	3,2	0,7
Friuli-Venezia Giulia	2,7	0,7
Liguria	3,4	1
Emilia-Romagna	3	0,7
Toscana	2,6	0,6
Umbria	2,3	0,6
Marche	2,2	0,5
Lazio	3,2	0,6
Abruzzo	2,3	0,5
Molise	2,8	0,6
Campania	2,1	0,4
Puglia	2,8	0,6
Basilicata	2,4	0,5
Calabria	2,8	0,6
Sicilia	2,7	0,5
Sardegna	3,7	0,8
Italia	2,8	0,6

Fonte - elaborazione su dati Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro dell'Istat (RCFL)

Età medie e carenze

Regioni	Età media albo	Età media Ssn	Diff Ssn/Albo	Carenza 2015 sola copertura dei turni	Carenza % su totale 2015
Campania	44,56	52,85	8,29	-2.160	-11,28
Lazio	44,29	51,61	7,32	-2.635	-12,73
Puglia	44,31	51,29	6,98	-1.709	-10,9
Molise	44,23	51,17	6,94	-187	-13,52
Basilicata	42,74	49,53	6,79	-135	-4,53
Abruzzo	44,96	51,27	6,31	-589	-9,38
Calabria	45,57	51,47	5,9	-718	-9,69
Marche	44,2	50,01	5,81	-315	-3,82
Valle d'Aosta	44,22	49,69	5,47	-73	-10,33
Sicilia	46,28	51,66	5,38	-1.873	-10,34
Totale	45,6	49,99	4,39	-20.039	-7,45
Sardegna	47,1	50,96	3,86	-549	-6,45
Umbria	45,48	49,04	3,56	-337	-7,18
Piemonte	45,38	48,92	3,54	-1.085	-5,05
Veneto	45,83	49,16	3,33	-1.256	-5,09
Toscana	46,68	49,71	3,03	-964	-4,5
Liguria	47,6	50,21	2,61	-591	-5,8
Lombardia	46,09	48,56	2,47	-2.512	-6,47
Emilia Romagna	46,76	49,17	2,41	-1.194	-4,82
Trentino AA	44,98	46,42	1,44	-418	-6,98
Friuli Venezia Giulia	47,68	48,56	0,88	-738	-9,3

Elaborazione Centro Studi Ipasvi

L'utilizzo dello straordinario (differenza % 2015-2014)

Regioni	Diff. % 2015/2014 straordinario	Regioni	Diff. % 2015/2014 straordinario
ABRUZZO	20,05	PIEMONTE	3,65
BASILICATA	20,04	P. A. BOLZANO	0,47
CALABRIA	-61,74	P. A. TRENTO	33,74
CAMPANIA	33,23	PUGLIA	-52,16
EMILIA ROMAGNA	24,33	SARDEGNA	11,75
FRIULI VENEZIA GIULIA	13,07	SICILIA	-25,98
LAZIO	27,73	TOSCANA	21,85
LIGURIA	20,6	UMBRIA	9,2
LOMBARDIA	-13,01	VALLE D'AOSTA	-19,4
MARCHE	3,45	VENETO	-14,6
MOLISE	-62,51	ITALIA	11,05

Tutti i numeri degli infermieri dipendenti del Ssn 2015 e differenza con il 2009 e il 2014

Regioni	Popolazione da assistere (pesata)	Infermieri sul territorio (1/500)	Infermieri necessari per orario di lavoro Ue	Totale fabbisogno infermieri
Abruzzo	359.329	831	589	1.420
Basilicata	155.385	296	135	431
Calabria	514.932	1.071	718	1.789
Campania	1.443.331	2.912	2.160	5.072
Emilia Romagna	1.238.527	2.014	1.194	3.208
Friuli V.G.	346.332	621	738	1.359
Lazio	1.499.611	3.632	2.635	6.267
Liguria	471.121	928	591	1.519
Lombardia	2.615.363	3.907	2.512	6.419
Marche	396.229	654	315	969
Molise	86.872	239	187	426
Piemonte	1.231.317	2.415	1.085	3.500
Puglia	1.056.983	2.353	1.709	4.062
Sardegna	446.708	753	549	1.302
Sicilia	1.299.863	2.529	1.873	4.402
Toscana	1.039.642	1.703	964	2.667
Trentino AA	268.096	590	418	1.008
Umbria	248.570	410	337	747
Valle d'Aosta	34.679	61	73	134
Veneto	1.307.574	2.221	1.256	3.477
Italia	16.043.285	30.141	20.039	50.180

Fonte: Elaborazione Centro studi Ipasvi su dati Ragioneria generale dello Stato - Conto annuale 2015, 2014 e 2009

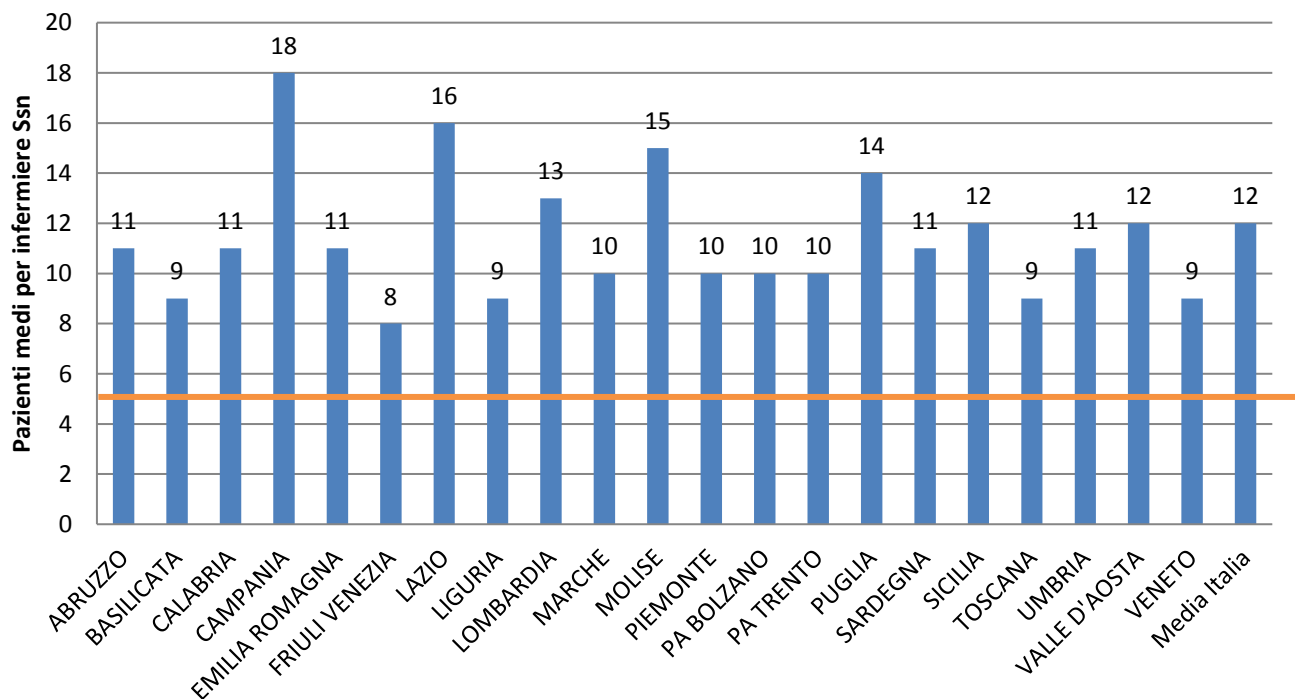
* Convenzionalmente e a livello internazionale il rapporto infermieri/medici è considerato 1:3

Fabbisogno attuale di infermieri

Regioni	Popolazione da assistere (pesata)	Infermieri sul territorio (1/500)	Infermieri necessari per orario di lavoro Ue	Totale fabbisogno infermieri
Abruzzo	359.329	831	589	1.420
Basilicata	155.385	296	135	431
Calabria	514.932	1.071	718	1.789
Campania	1.443.331	2.912	2.160	5.072
Emilia Romagna	1.238.527	2.014	1.194	3.208
Friuli V.G.	346.332	621	738	1.359
Lazio	1.499.611	3.632	2.635	6.267
Liguria	471.121	928	591	1.519
Lombardia	2.615.363	3.907	2.512	6.419
Marche	396.229	654	315	969
Molise	86.872	239	187	426
Piemonte	1.231.317	2.415	1.085	3.500
Puglia	1.056.983	2.353	1.709	4.062
Sardegna	446.708	753	549	1.302
Sicilia	1.299.863	2.529	1.873	4.402
Toscana	1.039.642	1.703	964	2.667
Trentino AA	268.096	590	418	1.008
Umbria	248.570	410	337	747
Valle d'Aosta	34.679	61	73	134
Veneto	1.307.574	2.221	1.256	3.477
ITALIA	16.043.285	30.141	20.039	50.180

Elaborazione Centro Studi Ispasvi

Numero di pazienti medio per infermiere dipendente Ssn *



* Secondo studi internazionali la riduzione da 10 a 6 pazienti medi per infermiere abbatte il rischio di mortalità del 20%